



Associazione Nazionale
Esercenti Cinema
Sezione Regionale del Lazio



LA SOSTENIBILITÀ DEGLI SPETTACOLI DAL VIVO

**Strumenti di misurazione, barriere infrastrutturali
e raccomandazioni per eventi a impatto zero**

a cura dell'Osservatorio Spettacolo e Ambiente

LA SOSTENIBILITÀ DEGLI SPETTACOLI DAL VIVO

**Strumenti di misurazione, barriere infrastrutturali
e raccomandazioni per eventi a impatto zero.**

A cura dell'Osservatorio Spettacolo e Ambiente

Testo a cura di Marco Gisotti e Green Factor
con la collaborazione di Massimo Guerra

Prima pubblicazione maggio 2025

L'Osservatorio Spettacolo e Ambiente è promosso da ANEC, Green Cross Italia e Atip
ed è finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEu attraverso il Ministero della cultura – Direzione Generale Creatività Contemporanea

Sommario

Abstract	7
<i>Il quadro normativo nazionale ed europeo per lo spettacolo sostenibile</i>	9
<i>Impatti ambientali del settore dello spettacolo dal vivo</i>	13
Consumi energetici ed emissioni climalteranti	13
Mobilità e trasporti	13
Produzione e gestione dei rifiuti	14
Utilizzo della risorsa idrica e consumo di materiali scenografici	15
<i>Certificazioni ambientali, protocolli e strumenti di misurazione</i>	17
Lo Standard Internazionale ISO 20121	17
EMAS e ISO 14001: l'applicazione al contesto territoriale	18
EcoEvents: il protocollo settoriale nazionale di Legambiente	18
Metodologie di calcolo della Carbon Footprint	19
<i>Indagini d'opinione pubblica: il contesto dell'Eurobarometro</i>	20
Atteggiamento dei cittadini verso l'ambiente e la transizione verde	20
Responsabilità sociale e percezione dell'equità	21
Integrazione tra politiche culturali e azione per il clima	21
<i>Casi di studio nazionali: dieci eccellenze italiane</i>	23
Umbria Jazz (Perugia)	23
Tocati - Festival Internazionale dei Giochi in Strada (Verona)	24
Terraforma (Bollate, Milano / Format Nomade)	25
Festival dei Due Mondi (Spoleto)	26
Rossini Opera Festival (Pesaro)	28
Festambiente (Rispeccia, Grosseto)	29
La Notte della Taranta (Salento, Puglia)	30
Tones on the Stones / Nextones (Val d'Ossola / Tones Teatro Natura)	31
Ferrara Buskers Festival (Ferrara)	32
Teatro Massimo (Palermo)	33
<i>Casi di studio europei: cinque modelli internazionali</i>	35
DGTL Festival (Amsterdam, Paesi Bassi)	35
Glastonbury Festival (Somerset, Regno Unito)	36
Øya Festival (Oslo, Norvegia)	36
We Love Green (Parigi, Francia)	37
Shambala Festival (Northamptonshire, Regno Unito)	38

<i>Sfide, barriere infrastrutturali e raccomandazioni future</i>	<i>39</i>
<i>Raccomandazioni operative e strategiche per il comparto.....</i>	<i>42</i>
Per le istituzioni pubbliche e i Ministeri competenti	42
Per gli operatori di spettacolo, direttori artistici e produttori	42
<i>Bibliografia e fonti ufficiali e istituzionali</i>	<i>44</i>

Abstract

Il presente documento costituisce un'analisi tecnica e regolatoria del percorso di transizione ecologica e strutturale del comparto dello spettacolo dal vivo in Italia e nel contesto europeo. L'indagine esamina la cornice normativa multilivello, le direttrici di impatto ambientale del settore, i sistemi standardizzati di misurazione e certificazione, unitamente alla valutazione empirica di casi di studio nazionali ed europei.

L'inquadramento regolatorio evidenzia la convergenza tra le direttive comunitarie — nell'alveo del Green Deal e del programma Creative Europe — e gli strumenti straordinari di finanziamento nazionale stabiliti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR, Missione 1, Componente 3). Nello specifico, gli Investimenti 1.3 e 3.3, unitamente alla misura TOCC (Transizione Ecologica Organismi Culturali e Creativi), destinano risorse finanziarie all'efficientamento energetico delle strutture storiche e performative, al capacity building degli operatori e all'adozione di modelli produttivi circolari. Sotto il profilo cogente, il quadro è definito dalla Riforma PNRR 3.1 e dai relativi D.M. n. 347/2022 e D.M. n. 452/2022, che introducono i Criteri Ambientali Minimi (CAM) per gli eventi culturali. In applicazione del Codice dei Contratti Pubblici (D.Lgs. n. 36/2023), l'ottemperanza ai CAM costituisce un requisito obbligatorio di partecipazione ed esecuzione per la totalità degli affidamenti pubblici di settore, vincolando la progettazione logistica, l'approvvigionamento dei materiali e la gestione dei flussi.

L'analisi dei vettori d'impatto ambientale individua nell'intensità energetica e nella logistica dei trasporti i principali elementi di pressione ecologica. La mobilità del pubblico e della produzione rappresenta la quota maggioritaria dell'impronta carbonica complessiva (superiore all'80% delle emissioni totali di CO2 equivalente), seguita dalle emissioni dirette derivanti dall'impiego di gruppi elettrogeni temporanei a combustione interna, dal consumo idrico e dalla produzione di rifiuti solidi urbani e

scenografici. Quest'ultima evidenzia un deficit strutturale di tracciabilità delle materie prime (con particolare riferimento ai semilavorati lignei e plastici) e un elevato tasso di smaltimento indifferenziato post-evento.

Per il monitoraggio e la rendicontazione scientifica delle prestazioni ambientali, la trattazione passa in rassegna i principali standard internazionali di gestione e calcolo emissivo, tra cui le norme ISO 20121:2024, ISO 14001, la registrazione EMAS, il protocollo settoriale EcoEvents e le metodologie di Life Cycle Assessment (LCA) conformi agli standard ISO 14064 e GHG Protocol. La validazione formale di tali metriche trova riscontro anche nell'orientamento dell'opinione pubblica rilevato dalle indagini Eurobarometro, che evidenziano una diffusa richiesta di sostenibilità e tutela del patrimonio culturale.

L'esame qualitativo di dieci casi di studio italiani (tra i quali Umbria Jazz, Tocatì, Terraforma, Festival dei Due Mondi di Spoleto, Rossini Opera Festival, Festambiente, La Notte della Taranta, Tones on the Stones, Ferrara Buskers Festival e Teatro Massimo di Palermo) e cinque modelli europei (DGTL Festival, Glastonbury, Øya Festival, We Love Green, Shambala) illustra la concreta applicazione di soluzioni tecniche quali la Material Flow Analysis (MFA), l'elettrificazione da rete o idrogeno, l'impiego di carburanti HVO, la ristorazione a filiera corta e l'inclusione di Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA).

In conclusione, il rapporto rileva come la transizione del comparto risenta di barriere infrastrutturali ed economiche, inerenti alla scarsità di allacciamenti elettrici di rete ad alta potenza nei siti all'aperto, alle limitazioni del trasporto pubblico locale notturno e ai costi di certificazione per le micro-organizzazioni. Si raccomanda pertanto la pianificazione di un programma infrastrutturale di elettrificazione dei luoghi pubblici di pubblico spettacolo, l'armonizzazione degli strumenti di calcolo emissivo per i CAM, la diffusione di criteri progettuali secondo il principio del Design for Disassembly e l'integrazione vincolante della mobilità sostenibile nei titoli d'accesso.

Il quadro normativo nazionale ed europeo per lo spettacolo sostenibile

La transizione ecologica nel settore delle industrie culturali e creative si inserisce all'interno di una cornice regolatoria multilivello, definita da direttive europee e riforme nazionali, che sta modificando radicalmente le modalità di progettazione, esecuzione e rendicontazione delle attività di spettacolo dal vivo. A livello europeo, l'integrazione della sostenibilità nei settori culturali è supportata sia dagli obiettivi climatici del Green Deal europeo sia dai programmi di finanziamento strategici come Creative Europe, dotati di un budget di 2,44 miliardi di euro per il periodo 2021-2027. Questo impianto promuove progetti volti a rafforzare la diversità culturale, incentivare pratiche circolari e supportare la decarbonizzazione delle attività creative.

In Italia, le riforme strutturali del settore sono fortemente accelerate dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). All'interno della Missione 1 ("Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo"), Componente 3 ("Turismo e Cultura 4.0"), sono previsti investimenti specifici destinati a rimodellare l'efficienza energetica e le competenze ecologiche degli operatori del settore. L'Investimento 1.3, dotato di 300 milioni di euro, promuove specificamente il miglioramento dell'efficienza energetica in cinema, teatri e musei, sia pubblici sia privati. L'Investimento 3.3, con uno stanziamento di 155 milioni di euro, si concentra invece sul *capacity building* degli operatori della cultura, finanziando la formazione specialistica per gestire in modo integrato la transizione verde e digitale.

Nell'ambito di questa misura si inseriscono programmi strategici come il TOCC (Transizione Ecologica Organismi Culturali e Creativi), finalizzato a erogare contributi a fondo perduto fino all'80% per sostenere l'adozione di soluzioni ecocompatibili e modelli circolari nelle produzioni e nei festival. Il processo di assegnazione e scorrimento delle graduatorie di tali progetti è disciplinato da una serie di atti formali del Ministero della Cultura, tra cui le graduatorie del Decreto n. 737 del 7 dicembre 2023, il Decreto n. 1550 del 13 dicembre 2023 per l'assegnazione delle risorse, e il successivo Decreto di aggiornamento n. 94 del 21 marzo 2025. I dati evidenziano come lo spettacolo dal vivo e i festival rappresentino

una quota rilevante dei soggetti finanziati dal PNRR TOCC, a testimonianza di una forte spinta istituzionale alla trasformazione del comparto.

Settore di attività (progetti finanziati PNRR TOCC Azione A1)	Numero di soggetti ammessi
Spettacolo dal vivo e festival	38
Musica	29
Audiovisivo e radio	35
Patrimonio culturale (materiale e immateriale)	36
Architettura e design	37
Moda	36
Arti visive	26
Artigianato artistico	26
Altri ambiti di attività	42
Totale progetti ammessi al finanziamento	345

Distribuzione geografica dei soggetti finanziati TOCC	Numero di soggetti finanziati
Regioni del Mezzogiorno (Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia, Sardegna)	138
Altre Regioni d'Italia	207

La pietra miliare della transizione normativa italiana è costituita dalla Riforma 3.1 del PNRR, che stabilisce l'adozione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) per gli eventi culturali. Questa riforma è stata formalmente attuata attraverso il Decreto

Ministeriale n. 347 di ottobre 2022 del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), che definisce le categorie di appalto e i relativi requisiti contrattuali (consequendo la Milestone M1C3-6), seguito dal Decreto Ministeriale n. 452 del 19 ottobre 2022 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 282 del 2 dicembre 2022). L'adozione dei CAM risponde all'esigenza di applicare i principi del Green Public Procurement (GPP) agli appalti della Pubblica Amministrazione nel settore degli eventi.

Ai sensi del nuovo Codice dei Contratti Pubblici (D. Lgs. n. 36/2023, che ha sostituito il precedente D. Lgs. n. 50/2016), l'applicazione dei CAM è divenuta obbligatoria per tutti gli affidamenti di qualunque importo relativi all'organizzazione e alla realizzazione di eventi culturali finanziati o promossi da enti pubblici, senza alcuna soglia minima di esclusione, applicandosi anche agli affidamenti in-house. Le stazioni appaltanti sono tenute a integrare le specifiche tecniche e le clausole contrattuali dei CAM all'interno dei documenti di gara, prevedendo l'esclusione per le imprese non conformi e l'attribuzione di punteggi premianti significativi per le realtà dotate di certificazioni ambientali verificate da terzi.

I requisiti tecnici dei CAM impongono scelte ecologiche precise lungo l'intero ciclo di vita dell'evento, focalizzandosi su diversi ambiti operativi:

- Scelta della location: preferenza per spazi storici o strutture certificate dal punto di vista energetico, facilmente accessibili tramite reti di trasporto pubblico e ciclabile, con adeguate disposizioni per l'accessibilità e l'inclusione di persone con disabilità.
- Allestimenti e scenografie: obbligo di progettazione basata sui principi del Design For Disassembly (DFD), che prevede l'uso di elementi di giunzione meccanici reversibili per agevolare il riutilizzo delle strutture in edizioni successive o in altri eventi. I materiali scenici non devono contenere indicazioni temporali o geografiche specifiche che ne impediscano il riuso. I materiali lignei devono essere conformi alle specifiche tecniche sull'arredo urbano, garantendo la provenienza da filiere certificate dal punto di vista forestale.
- Mobilità e logistica: stesura di un piano di mobilità per il pubblico e lo staff, incentivazione del trasporto collettivo e restrizioni emissive severe sui veicoli commerciali utilizzati per la movimentazione dei materiali.

- Gestione delle risorse e dei rifiuti: divieto di impiego di stoviglie monouso nei punti di ristoro qualora sia valutato praticabile l'uso di soluzioni riutilizzabili, e pianificazione rigorosa della raccolta differenziata.

Questo impianto regolatorio non si limita a imporre restrizioni, ma mira a guidare l'evoluzione dei modelli di business degli operatori, promuovendo la diffusione di tecnologie innovative e accrescendo il vantaggio competitivo delle imprese culturali che per prime hanno integrato criteri di misurazione ecologica nei propri processi interni.

Impatti ambientali del settore dello spettacolo dal vivo

La pianificazione e la realizzazione di spettacoli dal vivo generano pressioni ecologiche significative sul territorio, riconducibili principalmente all'elevata concentrazione temporale e spaziale di persone, all'intensità d'uso delle risorse energetiche e alla logistica dei trasporti. L'analisi degli impatti ambientali si articola attorno a vettori d'impronta ecologica ben documentati dalle istituzioni scientifiche.

Consumi energetici ed emissioni climalteranti

La fornitura energetica rappresenta uno dei fattori di impatto più critici nei grandi eventi e festival musicali all'aperto. Storicamente, l'alimentazione elettrica di palchi, sistemi audio, luci di scena e aree di servizio si è basata sull'utilizzo di generatori diesel temporanei. La combustione di gasolio per via di questi impianti genera non solo emissioni dirette di anidride carbonica (CO₂), ma anche inquinanti atmosferici locali quali ossidi di azoto (NO_x) e materiale particolato (PM₁₀ e PM_{2.5}), peggiorando temporaneamente la qualità dell'aria nell'area dell'evento. L'ottimizzazione energetica richiede l'allacciamento temporaneo alla rete elettrica nazionale (preferibilmente alimentata da fonti rinnovabili), l'uso di sistemi di accumulo a batteria e la transizione verso combustibili alternativi come l'olio vegetale idrogenato (HVO).

Mobilità e trasporti

La mobilità rappresenta la quota maggioritaria dell'impronta carbonica totale di un evento dal vivo, superando frequentemente l'ottanta per cento delle emissioni complessive. Questo impatto è generato principalmente da tre flussi logistici:

1. **spostamento degli spettatori**, l'uso di veicoli privati a combustione interna per raggiungere i luoghi dei concerti, soprattutto quando situati in aree periferiche o naturali non servite adeguatamente dal trasporto pubblico, determina picchi localizzati di emissioni di gas serra;

2. **logistica dei materiali e delle strutture**, il trasporto su gomma di palchi, coperture, impianti audio-luci e arredi scenici comporta una mobilitazione massiccia di veicoli commerciali pesanti, le cui emissioni variano in base alla distanza di percorrenza e alla classe emissiva dei motori;
3. **viaggi di artisti e staff tecnico**, la movimentazione aerea e stradale di intere produzioni artistiche e dei relativi equipaggi genera un'impronta emissiva per singolo partecipante estremamente elevata, necessitando di azioni di ottimizzazione delle rotte e di compensazione forestale.

La misurazione rigorosa della mobilità sconta un limite oggettivo per eventi di risonanza nazionale come il Festival di Sanremo. Nonostante uno studio di Ernst & Young ne attesti l'impatto economico in 252 milioni di euro per il territorio ligure, non è mai stata pubblicata una stima strutturata del relativo impatto ambientale, evidenziando una forte asimmetria tra la misurazione del valore economico e quella dell'impronta carbonica ed energetica nel panorama dello spettacolo di massa.

Produzione e gestione dei rifiuti

La concentrazione di decine di migliaia di persone in spazi ristretti per un tempo limitato genera un volume considerevole di rifiuti solidi urbani. I flussi di scarto più critici sono associati al consumo di alimenti e bevande e comprendono la plastica monouso, l'alluminio e i rifiuti organici. L'uso estensivo di bicchieri e bottiglie in plastica usa e getta rappresenta la principale causa di inquinamento da microplastiche e dispersione di rifiuti nell'ambiente circostante (littering), esercitando una pressione diretta sulla biodiversità e sugli ecosistemi ospitanti.

A livello di sistema nazionale, in Italia vengono immesse al consumo annualmente tra le 5,5 e le 5,8 tonnellate di materiali plastici, di cui circa il 42% (2,3 milioni di tonnellate) è destinato agli imballaggi, mentre il restante 58% è costituito da plastica non da imballaggio. Sebbene l'Italia registri performance eccellenti sul riciclo a livello europeo, con un tasso di utilizzo circolare di materia (CMU) del 21,6% nel 2024 (rispetto a una media UE del 12,2%) e un tasso di riciclaggio totale sul gestito pari all'85,6% (più del doppio della media UE). L'organizzazione di eventi temporanei produce un picco locale di rifiuti che mette sotto stress le filiere di trattamento municipali, rendendo indispensabile l'implementazione di sistemi di raccolta differenziata spinta.

Utilizzo della risorsa idrica e consumo di materiali scenografici

L'approvvigionamento idrico per i servizi igienici, la gastronomia e la pulizia del sito comporta un consumo elevato di acqua potabile di rete, risorsa critica soprattutto durante i festival estivi soggetti a stress idrico stagionale. Inoltre, lo smaltimento post-evento dei reflui idrici richiede sistemi temporanei efficienti per prevenire la contaminazione del suolo o dei corpi idrici recettori.

Sul fronte della gastronomia nei festival, l'adozione di politiche a filiera corta riduce notevolmente gli impatti energetici correlati ai trasporti alimentari. Secondo le stime dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), l'acquisto di cibo a chilometro zero e a filiera corta consente di ridurre fino al 60% lo spreco alimentare rispetto alle filiere di distribuzione tradizionali, opzione che contribuisce sensibilmente al contenimento globale delle emissioni.

Un ulteriore fattore di impatto risiede nel consumo di materiali scenografici. La costruzione dei set teatrali e cinematografici comporta un utilizzo massiccio di legname (compensato, multistrato, MDF) e plastica ad alta densità. Come evidenziato dalle ricerche di settore, l'industria dello spettacolo soffre storicamente di un deficit conoscitivo circa l'origine biologica dei materiali scenici e la tracciabilità della catena di custodia, determinando tassi elevati di scarto non riciclabile al termine delle produzioni. Le stime di settore indicano che mentre le grandi produzioni cinematografiche e teatrali internazionali generano fino a 3.370 tonnellate di CO₂, quelle di minori dimensioni si attestano mediamente su 391 tonnellate, evidenziando una correlazione diretta tra la scala produttiva e l'impronta carbonica complessiva.

Vettore di Impatto	Fonte di pressione ambientale	Effetti ecologici principali	Indicatori chiave di monitoraggio
Energia	Generatori diesel temporanei, riscaldamento, sistemi audio e luci.	Emissioni di gas serra (CO ₂), inquinamento locale dell'aria (NO _x , particolato).	Consumo di gasolio (litri), consumo di elettricità (kWh), quota di fonti rinnovabili (%).
Mobilità	Trasporto pubblico/privato di spettatori, staff e attrezzature pesanti.	Emissioni climalteranti globali, congestione stradale, rumore, emissioni festive.	Distanza percorsa (km), ripartizione modale del trasporto, emissioni di CO ₂ equivalenti (CO ₂ e).
Rifiuti	Packaging monouso, avanzi alimentari, materiali promozionali e scenici dismessi.	Degradazione del suolo, inquinamento da plastica, intasamento delle discariche locali.	Produzione totale di rifiuti (kg/spettatore/giorno), tasso di raccolta differenziata (%).
Acqua	Servizi igienici, docce nei campi d'accoglienza, cucine e pulizia delle aree comuni.	Depauperamento delle risorse idriche locali, generazione di acque reflue contaminate.	Consumo idrico totale (litri/partecipante), quota di acque grigie riciclate (%).
Materiali	Legname scenografico, metalli strutturali, plastica per allestimenti.	Deforestazione indiretta, accumulo di rifiuti speciali non recuperabili.	Percentuale di materiali certificati (FSC o equivalenti), tasso di riutilizzo degli allestimenti (%).

Certificazioni ambientali, protocolli e strumenti di misurazione

Al fine di validare oggettivamente le prestazioni di sostenibilità delle produzioni dal vivo e dei festival, gli organizzatori dispongono di molteplici standard internazionali, certificazioni settoriali e strumenti di misurazione scientifica delle emissioni. Tali strumenti consentono di contrastare il fenomeno del greenwashing e di strutturare percorsi di miglioramento continuo basati su dati veritieri da soggetti terzi indipendenti.

Lo Standard Internazionale ISO 20121

La norma ISO 20121 (Sistemi di gestione della sostenibilità degli eventi) rappresenta lo standard internazionale di riferimento del settore. Non si tratta di una certificazione di prodotto o di singolo evento, bensì di un sistema di gestione applicato all'organizzazione promotrice, mirato a garantire che ogni fase del ciclo di vita dell'evento (progettazione, pianificazione, esecuzione, smontaggio e post-evento) rispetti rigorosi criteri di sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

L'adozione della norma prevede fasi metodologiche standardizzate.

1. **Analisi del contesto e mappatura degli stakeholder:** identificazione degli attori coinvolti, dalle autorità locali ai fornitori logistici, e delle loro aspettative ambientali e sociali.
2. **Valutazione iniziale della sostenibilità:** analisi degli impatti potenziali dell'evento lungo i tre pilastri (ecologico, sociale ed economico).
3. **Dichiarazione d'intenti e definizione degli obiettivi:** formulazione di politiche interne chiare, con traguardi misurabili di riduzione dell'impatto.
4. **Gestione della catena di fornitura:** integrare requisiti ecologici stringenti nei contratti di appalto per indurre i fornitori ad adeguarsi agli standard dell'organizzazione.
5. **Audit di terza parte:** verifica periodica condotta da enti accreditati che attesti l'efficacia del sistema di gestione, sbloccando i punteggi premianti previsti dalle gare pubbliche italiane regolate dai CAM.

L'implementazione del sistema di gestione comporta costi finanziari per la consulenza specialistica, la formazione interna del personale e le tariffe dell'ente certificatore terzo, con investimenti complessivi che variano mediamente tra i 5.000 e i 20.000 euro per singola organizzazione, in relazione alla complessità dell'evento.

EMAS e ISO 14001: l'applicazione al contesto territoriale

I sistemi di gestione ambientale generali, quali il regolamento europeo EMAS (Eco-Management and Audit Scheme) e lo standard ISO 14001, trovano applicazione nello spettacolo dal vivo principalmente attraverso le stazioni di ospitalità o i territori comunali che ospitano le manifestazioni. Un'organizzazione aderente ad EMAS si impegna a redigere e aggiornare annualmente una "Dichiarazione Ambientale", un documento pubblico validato da un verificatore accreditato che riporta in modo trasparente le prestazioni ecologiche del sito, i consumi energetici, le emissioni e l'impatto generato dai flussi turistici associati agli eventi culturali del territorio.

EcoEvents: il protocollo settoriale nazionale di Legambiente

Nel panorama italiano si è affermato il protocollo "EcoEvents", sviluppato da Legambiente in sinergia con Ambiente e Salute Società Benefit. Questo schema di certificazione fiduciaria è progettato specificamente per gli eventi culturali, musicali e sportivi nazionali. Il protocollo si basa su una dettagliata check-list di 115 buone pratiche distribuite in diverse macro-aree (tra cui gestione rifiuti, logistica, ristorazione, energia e acustica).

Per ottenere il rilascio della certificazione EcoEvents, l'evento deve soddisfare 10 buone pratiche obbligatorie (conditio sine qua non) e raggiungere un punteggio minimo pari al 60% dei requisiti complessivi. Il processo prevede un pre-audit di fattibilità, una fase di formazione dello staff tramite strumenti registrati e la successiva validazione delle performance in loco da parte del comitato tecnico-scientifico di Legambiente.

A livello storico nazionale si registra inoltre la metodologia "EBI 2012" (Eventi a basso impatto), un disciplinare tecnico italiano concepito per strutturare processi e valutazioni d'impatto ambientale applicabili a manifestazioni e festival su piccola e media scala.

Metodologie di calcolo della Carbon Footprint

La quantificazione dell'impatto climatico dello spettacolo dal vivo viene effettuata attraverso la determinazione dell'Impronta di Carbonio (Carbon Footprint), espressa in tonnellate di CO₂ equivalente (tCO₂e). La misurazione si basa sulla metodologia di Life Cycle Assessment (LCA) e risponde a standard riconosciuti quali lo standard ISO 14064 (parti 1 e 3) e il protocollo internazionale Greenhouse Gas (GHG) Protocol.

Il calcolo delle emissioni analizza l'intero ciclo temporale dell'evento:

- **pre-evento**, produzione dei materiali promozionali, allestimento delle strutture fisiche e trasporto delle attrezzature tecniche di pre-produzione;
- **fase operativa**, consumi di energia elettrica, riscaldamento e condizionamento del sito; fughe di gas refrigeranti dagli impianti di areazione e refrigerazione alimentare; spostamento degli spettatori, degli artisti e dello staff; ristorazione (produzione e cottura degli alimenti);
- **post-evento**, smontaggio delle strutture temporanee, trattamento dei rifiuti prodotti (riciclo, compostaggio o smaltimento in discarica) e trasporti connessi.

La misurazione preventiva consente di ottimizzare le scelte progettuali per minimizzare le emissioni e stabilire programmi di compensazione certificata, investendo in progetti agroforestali o di riforestazione che assorbano quantitativi equivalenti di anidride carbonica.

Indagini d'opinione pubblica: il contesto dell'Eurobarometro

Le politiche ambientali applicate alla cultura e allo spettacolo trovano un solido riscontro nelle indagini demoscopiche condotte a livello europeo attraverso lo strumento dell'Eurobarometro, che evidenziano una crescente e strutturata sensibilità dei cittadini dell'Unione Europea verso le tematiche ambientali, la transizione ecologica e la tutela del patrimonio culturale.

Atteggiamento dei cittadini verso l'ambiente e la transizione verde

Le rilevazioni ufficiali indicano che le problematiche ambientali e il cambiamento climatico sono percepiti come minacce dirette e prioritarie dalla quasi totalità della popolazione europea:

- **gravità del problema** - l'85% dei cittadini dell'Unione Europea identifica il cambiamento climatico come un problema globale di eccezionale gravità, posizionando tale tematica tra le principali minacce per il futuro del pianeta;
- **Impatto sulla vita quotidiana** - il 78% degli intervistati concorda sul fatto che le questioni ecologiche hanno un impatto diretto sulla propria salute e sul benessere quotidiano;
- **urgenza della transizione** - il 58% degli europei ritiene che la transizione verso un'economia verde debba essere accelerata, sostenendo l'adozione rapida di fonti rinnovabili e l'efficientamento dei processi industriali e dei servizi;
- **costi dell'inazione** - il 73% dei rispondenti concorda sul fatto che il costo economico dei danni causati dal cambiamento climatico sia di gran lunga superiore agli investimenti finanziari necessari per attuare una transizione ecologica efficace.

Responsabilità sociale e percezione dell'equità

L'opinione pubblica europea esprime una chiara aspettativa di responsabilità condivisa per far fronte alla crisi climatica, ripartendo i ruoli tra istituzioni, imprese e singoli cittadini.

- **Attribuzione di responsabilità:** i cittadini attribuiscono un ruolo guida primario alle istituzioni pubbliche e al settore privato, indicando che l'Unione Europea (56%), i governi nazionali (56%) e il mondo dell'industria e delle imprese (53%) devono guidare l'azione per il clima.
- **Impegno personale:** il 77% dei cittadini europei avverte una forte responsabilità individuale ad agire attivamente per contrastare i cambiamenti climatici, modificando le proprie abitudini di consumo e mobilità.
- **Equità sociale della transizione:** l'88% degli europei sostiene che la transizione ecologica debba avvenire in modo equo, garantendo che le politiche ecologiche non gravino sproporzionatamente sulle fasce sociali più svantaggiate. Attualmente, solo il 46% è fiducioso che entro il 2050 i prodotti, l'energia e i servizi sostenibili saranno accessibili e sostenibili dal punto di vista economico per tutti.

Integrazione tra politiche culturali e azione per il clima

I dati emersi dallo Special Eurobarometer 562 (pubblicato nel 2025), incentrato sull'orientamento della politica culturale dell'Unione Europea (Culture Compass for Europe), rivelano una convergenza netta tra la domanda di cultura e l'esigenza di protezione ambientale.

- **Rilevanza della cultura:** l'87% degli europei ritiene che la cultura e lo scambio culturale debbano occupare uno spazio di primaria importanza all'interno dell'Unione Europea, favorendo la coesione sociale e il senso di appartenenza comune.
- **Integrazione delle priorità ecologiche:** quando chiamati a identificare i settori prioritari in cui l'Unione Europea e gli Stati membri dovrebbero collaborare più strettamente in ambito culturale, i cittadini posizionano la protezione del patrimonio culturale dagli effetti dei cambiamenti climatici e dai

disastri naturali ai vertici delle aspettative pubbliche, subito dopo la garanzia di accessibilità democratica alle arti.

- **Partecipazione culturale:** l'indagine di opinione rivela che il 49% degli europei ha partecipato attivamente ad attività artistiche o creative negli ultimi 12 mesi, con una crescita significativa rispetto al 37% registrato nel 2013. Questo incremento evidenzia l'enorme potenziale di penetrazione sociale dei messaggi di sostenibilità veicolati attraverso le produzioni e i festival.

Queste evidenze statistiche istituzionali confermano che gli interventi volti a rendere più ecologici gli spettacoli dal vivo e i festival non rappresentano solo risposte a obblighi di legge, ma rispondono a una domanda esplicita della cittadinanza, che riconosce nella sostenibilità degli eventi culturali un elemento chiave per il benessere sociale ed economico dei territori.

Casi di studio nazionali: dieci eccellenze italiane

La transizione verde dello spettacolo dal vivo in Italia è testimoniata da una serie di festival, teatri e rassegne che hanno saputo tradurre i requisiti normativi dei CAM e i protocolli internazionali in pratiche operative efficaci sul piano ecologico e sociale.

Umbria Jazz (Perugia)

Umbria Jazz è la più prestigiosa manifestazione jazzistica italiana, con cinquant'anni di storia. **Si tiene annualmente a Perugia nel mese di luglio, nell'arco di dieci giorni. È un evento di grandissimo richiamo che attira oltre 500.000 presenze complessive nella città, con circa 34.000-40.000 spettatori paganti per i concerti principali.** Il festival ha strutturato un approccio sistematico alla sostenibilità, ottenendo la certificazione EcoEvents di Legambiente con un punteggio di rilievo pari all'81,72%. Poggia su un modello di cooperazione con partner tecnici strategici: con Enel Green Power è stata sviluppata un'area educativa incentrata sulle energie rinnovabili per la sensibilizzazione del pubblico giovanile; in collaborazione con Corepla, è stato implementato un sistema di ecomompattatori "bottle-to-bottle" per garantire la raccolta e il riciclo a ciclo chiuso delle bottiglie in PET all'interno del centro storico di Perugia. Inoltre, la mobilità collettiva è incentivata attraverso accordi di scontistica dedicati con Trenitalia per l'accesso ferroviario all'evento.

Fin dal periodo della ripartenza post-pandemica, Umbria Jazz ha integrato le tematiche ecologiche nella propria strategia, partecipando nel 2021 al webinar istituzionale sulla rivitalizzazione dei centri storici e la sostenibilità dei festival in prospettiva PNRR, promosso con ItaliaFestival e Legambiente. Nelle edizioni successive, come quella del 2022, ha perfezionato la gestione della raccolta differenziata e la riduzione complessiva delle emissioni.

In occasione dello storico cinquantesimo anniversario nel 2023, il festival ha ampliato i suoi progetti in collaborazione con partner strategici: con Enel Green

Power è stata sviluppata un'area interattiva d'educazione ambientale per bambini ("UJ4Kids") incentrata sulle energie rinnovabili, proiettando sui maxischermi prima del concerto di Ben Harper l'iniziativa di sensibilizzazione "Renewable Choice". In collaborazione con il consorzio Corepla, è stato introdotto l'ecocompattatore intelligente RecoPet per incentivare la raccolta "bottle-to-bottle" e il riciclo a ciclo chiuso del PET nel centro storico di Perugia. Inoltre, tutta la ristorazione ha escluso la plastica monouso introducendo stoviglie biodegradabili.

Nelle edizioni del 2025 e 2026, la mobilità collettiva è stata posta al centro delle politiche di abbattimento dell'impronta carbonica. L'accordo con il sistema di trasporto leggero cittadino Minimetrò Spa ha permesso, nella sola edizione 2025, di evitare l'immissione di oltre 100 tonnellate di CO₂ nell'atmosfera (pari a 40.000 litri di carburante o 120 voli Roma-Milano), mentre l'intesa con Trenitalia come "Official Green Carrier" ha agevolato l'arrivo ecologico degli spettatori tramite sconti dedicati. Nell'agosto del 2025 è stato firmato un protocollo di sviluppo con il Comune di Perugia per stabilizzare i finanziamenti e la diffusione internazionale della kermesse. Per l'edizione del 2026, l'impegno circolare si è esteso alla comunicazione fisica: l'intero libretto del programma (con copertina illustrata da Dario Fo per conto della Fondazione Fo Rame) è stato stampato su carta certificata PEFC per la gestione forestale sostenibile. La gestione energetica, idrica e ambientale dell'evento del 2026 è stata supportata da attori come Edison Next, Umbra Acque, Gesenu e Umbraflor.

Tocatì - Festival Internazionale dei Giochi in Strada (Verona)

Organizzato dall'Associazione Giochi Antichi con il patrocinio del Comune di Verona, Tocatì è una manifestazione diffusa dedicata alla valorizzazione dei giochi e degli sport tradizionali. **Si svolge nel centro storico di Verona a metà settembre per la durata di tre giorni. L'evento, completamente gratuito, accoglie mediamente circa 300.000 visitatori e appassionati a ogni edizione, pronti a riscoprire le tradizioni popolari.** Fin dal 2015 ha ottenuto la certificazione internazionale ISO 20121 come evento sostenibile. Tocatì si caratterizza per l'utilizzo esclusivo di energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili e per la valorizzazione del patrimonio culturale immateriale attraverso la prima pratica dei giochi tradizionali

diffusi nei borghi storici italiani, promuovendo un modello di turismo lento ed eco-responsabile in sinergia con i musei civici e l'UNESCO.

Negli anni successivi al 2020, il festival ha conseguito straordinari traguardi sul piano della sostenibilità e del riconoscimento internazionale. A dicembre 2022, Tocati è stato ufficialmente iscritto nel *Registro delle Buone Pratiche per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale* dell'UNESCO. Questa candidatura multinazionale (che ha visto l'Italia come capofila in sinergia con Belgio, Cipro, Croazia e Francia) ha riconosciuto formalmente il festival come un modello unico a livello globale per la salvaguardia e la trasmissione delle culture ludiche tradizionali.

Sul piano della sostenibilità gestionale, il festival ha rinnovato costantemente i propri standard, ottenendo per le edizioni recenti la conformità alla nuova norma aggiornata **ISO 20121:2024**, con audit di sorveglianza annuali condotti in collaborazione con lo studio di consulenza LOCOM. La transizione ecologica dell'evento si concentra in particolare nell'area **PlaySmart!**, uno spazio d'incontro e laboratori in cui partner strategici (tra cui Coldiretti, AMIA, Agsm Aim e Altromercato) promuovono attivamente le buone pratiche di consumo responsabile ed eco-design. Le misure operative comprendono: la chiusura totale al traffico automobilistico del quartiere di Veronetta (epicentro del festival), l'uso esclusivo di biciclette e veicoli elettrici da parte dello staff, l'offerta di acqua pubblica gratuita per abbattere l'uso di bottiglie di plastica, la ristorazione a chilometro zero e l'uso di stoviglie compostabili. Infine, le recenti edizioni hanno fuso la sostenibilità sociale con il dialogo interculturale, ospitando la cultura Māori della Nuova Zelanda nel 2025 e l'Irlanda nel 2026, celebrando il gioco come spazio di coesistenza e memoria collettiva.

Terraforma (Bollate, Milano / Format Nomade)

Nato nel 2014 per iniziativa dell'associazione culturale Threes, Terraforma è un festival internazionale incentrato sulla sperimentazione musicale, le arti e l'ecologia applicata. **Storicamente, la manifestazione si è tenuta a inizio estate (tra la fine di giugno e i primi di luglio) nello storico parco di Villa Arconati a Bollate, accogliendo mediamente tra i 5.000 e i 7.000 spettatori totali per edizione, caratterizzati da una forte presenza internazionale.** In questo contesto, il festival si è distinto fin dalle origini per un approccio integrato di cura del territorio, attuando un piano pluriennale di restauro del labirinto botanico storico (basato su incisioni del

1743) e l'adozione di un sistema di monitoraggio idrico per ridurre i consumi per partecipante. Sul piano della sostenibilità certificata, il festival ha avviato fin dalle prime edizioni percorsi di misurazione dell'impatto ambientale, che hanno portato nel 2022 all'ottenimento della certificazione *Ecoevents* (il protocollo di sostenibilità promosso da Legambiente e Ambiente e Salute) grazie al sostegno di Etica Funds (Etica Sgr). Questo impegno di sostenibilità certificata è stato mantenuto e rinnovato anche per l'ottava e ultima storica edizione svoltasi a Villa Arconati nel 2023.

Negli ultimi anni, l'evento ha vissuto una profonda evoluzione strutturale e concettuale. Threes Productions ha infatti lanciato nel 2024 **Terraforma Exo**, un nuovo format curatoriale e nomade che sposta l'attenzione dalla dimensione isolata del campeggio nei parchi storici all'esplorazione dell'ecologia sonora negli spazi pubblici urbani, inaugurando il nuovo corso con una due giorni a Milano tra Parco Sempione e la Triennale. Nel 2025 e nel 2026, Terraforma Exo si è espanso in una rete translocale di eventi diffusi tra Roma (Forte Antenne), Palermo (Villa Tasca), Oslo (BLÅ) e New York (con il MoMA PS1). Per quanto concerne la certificazione di queste recenti edizioni itineranti dal 2024 in poi, la natura liquida e l'esplorazione nomade del format Exo (che si infila temporaneamente in diversi scenari naturali e urbani europei ed extra-europei) rendono complessa l'applicazione dei protocolli di certificazione standard legati a singole location fisse. Ciononostante, Threes Productions mantiene intatta la propria missione di sostenibilità culturale: il format Exo opera infatti in stretta collaborazione con *Atlas of Change* per analizzare le relazioni sistemiche tra clima, infrastrutture e dinamiche urbane, trasformando gli impatti del cambiamento ecologico in esperienze tangibili ed esperimenti di coesistenza. A questo ecosistema si è affiancato nel 2026 anche lo spin-off nomade **[outlook]** a Genova Nervi, anch'esso orientato a declinare la ricerca sonora nei territori sensibili.

Festival dei Due Mondi (Spoleto)

Il Festival dei Due Mondi è una storica kermesse internazionale dedicata all'opera, alla musica, alla prosa e alla danza. **Si tiene ogni anno a Spoleto tra la fine di giugno e la metà di luglio. Nel corso delle sue circa tre settimane di programmazione, attira decine di migliaia di visitatori nelle diverse piazze e teatri storici della città umbra, registrando stabilmente oltre 30.000 biglietti**

emessi. La kermesse ha integrato le proprie azioni nel sistema di gestione ambientale certificato EMAS del Comune di Spoleto, vincendo nel 2022 il prestigioso premio nazionale EMAS promosso da ISPRA. Il festival ha aderito al protocollo EcoEvents di Legambiente ed è stato sede della prima rappresentazione teatrale italiana interamente certificata per la sostenibilità ISO 20121, l'opera multimediale "Weather" nel 2020.

Negli anni successivi al 2020, la Fondazione Festival dei Due Mondi ha notevolmente ampliato e strutturato il proprio piano d'azione di sostenibilità ecologica, sociale e di governance (ESG). Sul piano sociale e dell'inclusione, a partire dal 2022 si è consolidata la collaborazione strategica con "Rai per la Sostenibilità - ESG". Tra i progetti principali spicca "La cultura rompe le sbarre", volto a sostenere l'attività teatrale negli istituti penitenziari, che ha visto nel 2023 l'incontro del cast della celebre fiction "Mare fuori" con i detenuti-attori della compagnia Spoleto #SIneNomine, iniziativa proseguita con rassegne di spettacoli in carcere ed eventi di sensibilizzazione. Sempre in sinergia con la Rai, il festival promuove annualmente dibattiti e tavole rotonde legati alla parità di genere all'interno della campagna "No Women No Panel" (come gli eventi "Coreografie femministe" nel 2023 e "Alle radici della violenza di genere" nel 2024 con lo scrittore Maurizio de Giovanni) e panel sul linguaggio inclusivo contro lo stigma sociale.

Dal punto di vista ambientale e scientifico, il festival collabora costantemente con lo scienziato e divulgatore Stefano Mancuso per l'elaborazione di strategie di rimboschimento urbano. Sotto il profilo dell'economia circolare, nel 2023 l'evento ha ospitato lo spin-off artistico-ecologico "Il Pianeta Redenta", un campeggio creativo e laboratorio di deep listening curato in collaborazione con il festival milanese Terraforma. Nel 2024 è stato inoltre siglato un accordo di cooperazione accademica con l'Università per Stranieri di Perugia (UniStraPg) incentrato sulla rigenerazione territoriale e la sostenibilità culturale, portando alla realizzazione di progetti educativi d'eco-design, laboratori d'eco-teatro e i "Green Corner" per gli studenti, sviluppati in sinergia con il Gruppo Hera.

I risultati operativi di queste politiche sono dettagliati nei consuntivi del festival: nel biennio 2025-2026, l'impatto climatico della mobilità interna è stato abbattuto grazie all'impiego di una flotta di auto di servizio elettriche e all'uso di camion alimentati a biocombustibile HVO (con una riduzione delle emissioni dell'80% e circa 17.875 kg

di CO2 risparmiati). Infine, l'installazione di una rete di erogatori di acqua microfiltrata ha consentito di risparmiare oltre 3.330 kg di plastica monouso (con una riduzione dell'84% rispetto al 2019), integrando l'offerta culturale con il festival di cinema a tema ambientale "Natural Resistance".

Rossini Opera Festival (Pesaro)

Il Rossini Opera Festival (ROF) è un festival musicale internazionale interamente dedicato all'opera lirica e alla riscoperta dell'immenso patrimonio musicale di Gioachino Rossini. **Si svolge annualmente a Pesaro nel mese di agosto. Nel corso delle sue circa due settimane di attività, l'evento accoglie mediamente tra i 15.000 e i 21.000 spettatori complessivi provenienti da oltre 20 Paesi da tutto il mondo.** L'impegno del ROF verso lo sviluppo sostenibile ha assunto una dimensione strutturata a partire dal **2022**, anno in cui ha avviato il percorso di certificazione *EcoEvents - Legambiente* (in collaborazione con *Ambiente e Salute Società Benefit*) finalizzato all'allineamento con i principi ESG dell'Agenda ONU 2030. Nell'ambito di questo percorso, nel **2023** il festival ha inaugurato i "ROF Talks", dedicando sessioni specifiche al ruolo dei festival culturali nel raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile. Con Pesaro designata Capitale Italiana della Cultura nel **2024**, il festival ha ampliato i propri traguardi sui fronti della mobilità sostenibile (utilizzando flotte elettriche o ibride per artisti e staff) e delle partnership verdi con aziende specializzate nel campo dell'efficienza energetica.

Ulteriori progetti di grande impatto sociale ed ecologico si sono consolidati nel **2025**. In primo luogo, il festival ha lanciato l'iniziativa **"Crescendo e ROF Green"** (svoltasi nei Centri Socio Educativi Riabilitativi Diurni "Le Ville" e "Villa Evelina"), un progetto d'inclusione che coinvolge persone con disabilità nella reinvenzione e nel riciclo creativo dei costumi di scena rossiniani, partendo dai materiali delle opere recentemente rappresentate a Pesaro. In secondo luogo, tramite la campagna di donazione **"ROF Green"**, i sostenitori del festival finanziano l'acquisto di borracce riutilizzabili per gli studenti dell'Accademia Rossiniana "Alberto Zedda", promuovendo un consumo di plastica monouso pari a zero sul posto. Questi percorsi si affiancano al progetto **"Magazzini Rossini"**, sviluppato nell'ambito della Casa delle Tecnologie Emergenti (CTE Square) di Pesaro, che integra l'uso di tecnologie digitali e intelligenza artificiale per ottimizzare l'upcycling e il tracciamento dei

materiali scenografici in collaborazione con gli artigiani locali, valorizzando l'economia circolare teatrale.

Festambiente (Rispeccia, Grosseto)

Festambiente è la storica manifestazione nazionale di Legambiente dedicata alla sostenibilità ambientale, all'ecologia applicata e alla cultura della transizione. **Si tiene tradizionalmente nel mese di agosto alle porte del Parco Naturale della Maremma in Toscana, per la durata complessiva di cinque giorni. L'evento accoglie ogni anno una media di circa 50.000 visitatori, consolidandosi come il principale prototipo italiano di "ecofestival".** Fin dal 2020, anno in cui è stato il primo ecofestival in Italia a ricevere la certificazione fiduciaria *EcoEvents*, l'evento è cresciuto costantemente come laboratorio politico e sociale della transizione ecologica. Nel **2022** Festambiente ha ospitato importanti dibattiti istituzionali sulla sostenibilità dell'allevamento, agroecologia ed economia circolare con esponenti politici e giudiziari di rilievo. Nelle edizioni successive si è assistito al consolidamento del **Padiglione Economia Circolare** e del **Padiglione Agroecologia**, che ospitano ogni anno le eccellenze cooperative del settore e i campioni industriali del riciclo dei rifiuti. Inoltre, nel **2025** è stata inaugurata la seconda edizione della **Scuola di Ecoeventi** (promossa da Legambiente, Italiafestival e Università di Siena) per formare professionisti del settore e declinare un modello replicabile di transizione ecologica per la filiera culturale italiana. Nello stesso anno, la celebre Rassegna Nazionale dei Vini Biologici ha visto l'assegnazione di speciali targhe dedicate alla Sostenibilità (vinta da Cascina Vengore) e alla Responsabilità Sociale (vinta dalla Cooperativa Valdibella).

L'edizione del **2026** (38ª edizione, in programma dal 5 al 9 agosto 2026 a Rispeccia) ha presentato una decisa spinta verso il futuro della Maremma: sotto lo slogan del manifesto ufficiale, rappresentante una "nave del futuro alimentata dal vento e dal sole", Festambiente ha formalizzato dieci impegni strategici territoriali. Tra questi figurano la difesa della costa e del fragile ecosistema marino, la salvaguardia del fiume Ombrone, il turismo sostenibile e la promozione dell'economia circolare come infrastruttura pubblica. Nell'ambito delle attività connesse, il festival organizza ampi campi di volontariato dedicati alla pulizia di coste e scogliere, come le operazioni realizzate a Talamone per liberare l'ambiente marino dai rifiuti. L'intero festival opera

applicando severi parametri eco-compatibili: l'azzeramento delle emissioni è compensato da riforestazioni, l'energia elettrica consumata è in gran parte autoprodotta da pannelli solari, l'arredo è interamente in ecodesign derivato da materiali di riciclo (pneumatici a fine vita, legno e plastica riciclata) e la raccolta differenziata in loco raggiunge regolarmente una percentuale record del 90%.

La Notte della Taranta (Salento, Puglia)

La Notte della Taranta è il più grande festival itinerante di musica popolare d'Europa, dedicato alla riscoperta e alla valorizzazione della pizzica salentina. **Si sviluppa lungo tutto il mese di agosto attraversando numerosi comuni della Grecia Salentina. La manifestazione attira complessivamente oltre 350.000 spettatori nel corso delle sue tappe, culminando nel celebre “Concertone” finale all’aperto di Melpignano che da solo richiama tra le 150.000 e le 160.000 presenze in un’unica notte di musica e danza.** La Fondazione Notte della Taranta ha associato la rassegna al protocollo EcoEvents, promuovendo campagne di sensibilizzazione in collaborazione con Legambiente, come il progetto di riqualificazione costiera “Rigeneriamo la Natura” a Torre Squillace. Per mitigare l'impronta carbonica delle proprie attività, la Fondazione ha promosso, insieme alla cooperativa Olivami, la nascita del “Parco degli Ulivi della Taranta” a Carpignano Salentino, piantumando nuovi alberi di olivo resistenti per ripristinare il paesaggio agrario devastato dal batterio della Xylella e compensare le emissioni di gas serra dei concerti.

Negli anni successivi al 2020, la rassegna salentina ha continuato a rafforzare la propria transizione sostenibile introducendo soluzioni innovative nei settori della tutela della biodiversità, del riciclo e della mobilità a basso impatto. L'impegno ecologico e la compensazione forestale avviati nel 2022 con la piantumazione del parco di ulivi sono proseguiti nel 2025: in quell'edizione, intitolata “Sotto lo stesso cielo”, l'artista Giuliano Sangiorgi ha presentato sul palco del Concertone il videoclip “Lu Carcaluru”, dedicato alla tragedia ambientale degli ulivi salentini distrutti dal batterio della Xylella. Sempre nel 2025, grazie alla partnership con l'Acquedotto Pugliese (AQP), è stata promossa l'applicazione “FontaninApp” per geolocalizzare i punti di erogazione pubblica dell'acqua e ridurre il consumo di plastica monouso tra le decine di migliaia di spettatori. Sul fronte della mobilità verde, la flotta ufficiale a

supporto degli artisti e dello staff per l'edizione 2025 è stata interamente elettrificata grazie a una serie di SUV Mercedes-Benz EQ forniti dal main sponsor DMJ.

Nell'edizione del 2026, l'accessibilità e la logistica verde sono state ulteriormente potenziate: il festival ha attivato speciali servizi di trasporto collettivo in autobus in collaborazione con Busforfun.com da oltre 40 città italiane per limitare l'uso dei veicoli privati, integrando l'evento con un imponente piano di inclusione sociale e logistica dedicata ai visitatori con disabilità, comprendente aree di sosta riservate in prossimità dell'area del concerto, assistenza specializzata, noleggio di sedie a rotelle, cuffie antirumore per la protezione acustica e supporto psicologico dedicato. La rassegna si conferma così un ecosistema in grado di coniugare la valorizzazione delle radici popolari con la tutela dell'ambiente del Salento.

Tones on the Stones / Nextones (Val d'Ossola / Tones Teatro Natura)

Nextones è un festival internazionale che unisce sperimentazione audiovisiva, performance e musica elettronica immersa nella natura. **Si tiene principalmente nei mesi di luglio e agosto nella suggestiva cornice naturale delle ex cave di pietra della Val d'Ossola, trasformate oggi in "Teatro Natura". L'evento attira stabilmente oltre 15.000 visitatori all'anno.** La Fondazione Tones on the Stones è stata tra i pionieri nazionali dello spettacolo sostenibile, ottenendo per la prima volta la certificazione ISO 20121 nel luglio 2020, costantemente rinnovata e aggiornata fino all'adeguamento alla nuova norma ISO 20121:2024. Tones caratterizza le proprie produzioni per la forte integrazione con il paesaggio estrattivo circostante, convertendo ex cave di pietra in teatri di pietra all'aperto mediante l'uso di tecnologie multimediali immersive a basso impatto strutturale, eliminando la necessità di allestimenti scenici permanenti e riducendo l'uso di materiali fisici.

Negli anni successivi al 2020, l'attività della Fondazione ha vissuto un'imponente evoluzione ecologica, istituzionale e strutturale, culminata nella riqualificazione permanente dell'ex sito estrattivo di Oira di Crevoladossola in **Tones Teatro Natura**. Per questo percorso di recupero ambientale, nel **2023** la Fondazione ha ricevuto la menzione speciale del premio nazionale **CulturainVerde**, che ne ha celebrato il valore di modello virtuoso di rigenerazione per i territori fragili. Sul piano dell'impatto materiale, a partire dal 2023 è stata completamente bandita la vendita di bottiglie di plastica monouso, grazie all'installazione di una fontana d'acqua potabile in pietra

realizzata in collaborazione con il Rotary Club Pallanza-Stresa. Nel **2025**, Tones on the Stones è stato ufficialmente riconosciuto dal Ministero della Cultura (MIC) come uno dei dodici **Centri di Produzione Musica** italiani. Sempre a partire dal 2025 (e fino al 2027), il centro partecipa come partner italiano di rilievo al progetto di cooperazione transfrontaliera **Interreg SUSTAINEVENTS** (co-finanziato dalla Svizzera), finalizzato alla sperimentazione sul campo e alla modellazione di un protocollo per eventi a ridotto impatto ambientale.

La programmazione serale e i festival musicali site-specific si fondono con la natura alpina: nel **2026** la stagione ha inaugurato il format **Sphera**, un acceleratore interdisciplinare focalizzato sulla transizione ecologica e sul ripensamento del rapporto tra arte, cultura ed ecologia. A queste attività si affianca il progetto formativo permanente **RiGenerAzioni**, dedicato alla didattica ecologica e al riuso creativo dei materiali scenici. Infine, l'arrampicata libera e l'abbattimento totale delle barriere fisiche completano un'offerta artistica pienamente inclusiva.

Ferrara Buskers Festival (Ferrara)

Ideato nel 1987, il Ferrara Buskers Festival è il più grande evento internazionale del mondo dedicato interamente all'arte e alla musica di strada. **Si tiene stabilmente a fine agosto nella splendida cornice rinascimentale della città di Ferrara. Nel corso della settimana della manifestazione, la kermesse accoglie storicamente un'imponente affluenza, stimata in media in oltre 700.000 visitatori ed appassionati complessivi.**

Il festival si è distinto precocemente per l'attenzione ambientale: dal 2011, il progetto "Ecofestival" (certificato da Bureau Veritas) ha introdotto buone pratiche di sostenibilità, evolvendo a partire dal 2020 nel progetto **BGreen** in collaborazione con importanti realtà giovanili e associative come Legambiente, Fridays for Future e Plastic Free. Questa iniziativa mira ad azzerare l'inquinamento acustico ed atmosferico dell'evento, abbinando la raccolta differenziata spinta all'obiettivo "carta zero", alla riduzione degli imballaggi in plastica monouso e ad attività didattiche sul corretto riciclo.

Negli anni successivi al 2020, la manifestazione ha ampliato la propria portata integrando la transizione ecologica con l'inclusione sociale e la rigenerazione urbana. Sul piano sociale e dei diritti si colloca l'iniziativa **"Musica senza barriere"**,

che vede i buskers esibirsi all'interno della casa circondariale di Ferrara e nelle RSA della città, affiancata nel 2025 da talk incentrati sulla parità di genere e sul superamento degli stereotipi (come il panel "Donne di strada" in sinergia con **Action Aid**). Nel **2024**, al fine di salvaguardare lo splendido scenario cittadino, gli spettacoli sono stati riorganizzati in location storiche inedite (come il **Quadrivio degli Angeli**, il Loggiato di Palazzo Diamanti e la Limonaia della Prefettura), progettando allestimenti di eco-design temporanei e facilmente smontabili per non arrecare alcun danno al tessuto monumentale ed evitare la produzione di rifiuti speciali.

Infine, nel **2025** sono stati istituiti due importanti riconoscimenti: il **Premio Gianna Nannini** (consegnato personalmente dall'omonima artista al busker *Tribalneed* per celebrare la ricerca creativa e l'arte di strada) e il **Premio DireFareCambiare** (conferito al duo *Rimski & Handkerchief* per la valorizzazione delle buone pratiche sociali ed ecologiche tramite un originale pianoforte e contrabbasso mobili su ruote), sancendo l'unione definitiva tra mobilità alternativa, inclusione culturale ed espressione artistica.

Teatro Massimo (Palermo)

Il Teatro Massimo di Palermo è la fondazione lirico-sinfonica dotata del teatro d'opera più grande d'Italia e il terzo in Europa. **La sua programmazione si sviluppa lungo tutto l'arco dell'anno, con stagioni di lirica, sinfonica e balletto, affiancate da una prestigiosa stagione estiva all'aperto nei mesi di luglio e agosto. Globalmente, le attività artistiche della storica istituzione registrano oltre 114.000 presenze e spettatori all'anno.** Negli anni successivi al 2020, l'istituzione ha notevolmente impresso una svolta ecologica e sociale alle sue attività, sfruttando in modo strategico i fondi del PNRR.

Sul fronte della transizione energetica, la Fondazione si è aggiudicata il primo posto in graduatoria nazionale nell'ambito del bando PNRR per il miglioramento dell'efficienza energetica di teatri, cinema e musei (Missione 1, Investimento 1.3), avviando imponenti interventi di ammodernamento e ottimizzazione dei consumi energetici che hanno compreso la qualificazione complessiva degli spazi e l'installazione di proiettori di scena ecologici ad alta efficienza tecnologica.

Sul piano della sostenibilità sociale e dell'inclusione, il Teatro Massimo ha ottenuto un finanziamento PNRR di 495.216,39 euro per la rimozione delle barriere fisiche,

cognitive e sensoriali (Misura M1C3-1.2). Questo bando ha consentito l'approvazione del PEBA (Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche), sviluppato con la consulenza tecnica di 2S Consulting e in sinergia con partner scientifici del territorio come il Dipartimento di Scienze Umanistiche dell'Università di Palermo, l'Istituto dei Ciechi di Palermo, la Stamperia Braille e l'Ente Nazionale Sordi (ENS). Tra le azioni intraprese figurano: l'installazione di una piattaforma elevatrice per collegare la biglietteria alla buvette, percorsi tattili assistiti dal sistema "Arianna" per ipovedenti, sistemi ad induzione magnetica (Hearing Loop) per portatori di apparecchi acustici, e l'innovativa dotazione di occhiali con piccolo schermo integrato per la traduzione in LIS (Lingua dei Segni Italiana) delle opere, affiancata dalla formazione LIS del personale di sala.

Sotto il profilo della mobilità sostenibile, fin dal 2022 la Fondazione ha stipulato accordi di partnership con operatori di micromobilità in condivisione (servizi BIT UNBITABLE) per offrire agevolazioni tariffarie a dipendenti e spettatori delle stagioni d'opera, incentivando gli spostamenti urbani a emissioni ridotte.

Infine, la storica istituzione si è consolidata come punto di riferimento scientifico per la sostenibilità nel Mezzogiorno: nel febbraio 2023 ha ospitato l'incontro organizzato da Cassa Depositi e Prestiti (CDP) dedicato alle risorse e ai progetti per lo sviluppo sostenibile del territorio siciliano, e nel settembre 2025 ha fatto da cornice all'apertura ufficiale della XII Conferenza Internazionale LCM (Life Cycle Management), prestigioso summit globale incentrato sull'approccio di ciclo di vita e la transizione ecologica e sociale delle imprese.

Casi di studio europei: cinque modelli internazionali

L'esame delle migliori pratiche al di fuori del contesto italiano offre spunti metodologici di rilievo per comprendere come la transizione ecologica possa essere scalata a livello di grandi eventi commerciali di massa.

DGTL Festival (Amsterdam, Paesi Bassi)

DGTL è uno dei festival di musica elettronica, house e techno più importanti e innovativi d'Europa, celebre anche per le sue installazioni di arte digitale e per una progettazione interamente ecosostenibile. **La manifestazione si tiene annualmente ad Amsterdam presso l'area industriale e la banchina monumentale delle NDSM Docklands, solitamente durante il fine settimana di Pasqua (inizio aprile). L'evento accoglie mediamente circa 20.000 visitatori al giorno, registrando un'affluenza complessiva che supera le 40.000 presenze nell'arco dell'intero fine settimana.** Con questo importante bacino di pubblico, il DGTL si pone l'obiettivo di operare come il primo grande festival musicale completamente circolare e a impatto climatico zero. Il festival adotta una metodologia di Material Flow Analysis (MFA) per tracciare con rigore scientifico l'immissione e l'emissione di ogni risorsa fisica sul sito.

Le principali soluzioni innovative introdotte includono:

- **Alimentazione e ristorazione:** dal 2022 il menu è interamente plant-based e biologico, eliminando la carne per abbattere l'impronta carbonica del cibo del 45%, e utilizza esclusivamente stoviglie riutilizzabili fornite da catene locali.
- **Gestione idrica e igienica:** in sinergia con la municipalità di Amsterdam, il festival raccoglie separatamente l'urina dei partecipanti, purificandola e convertendola in fertilizzante biologico utilizzato per la manutenzione delle aree verdi urbane. Le acque grigie provenienti dal lavaggio delle mani e dalle docce sono riciclate per lo scarico dei servizi igienici.

- **Elettificazione fossil-fuel-free:** dal 2022 il DGTL non impiega generatori diesel tradizionali. Il fabbisogno energetico del sito (l'area portuale NDSM Wharf) è coperto per oltre due terzi tramite l'allacciamento a una rete elettrica verde dedicata e, per la quota rimanente, da generatori alimentati a idrogeno verde e sistemi di batterie mobili.

Glastonbury Festival (Somerset, Regno Unito)

Glastonbury è il più grande e celebre festival di musica e arti performative del Regno Unito, considerato una pietra miliare della cultura pop mondiale e dell'attivismo solidale e sociale. **Si tiene tradizionalmente alla fine di giugno presso la Worthy Farm a Pilton, nel Somerset, per la durata complessiva di cinque giorni. L'evento accoglie un'affluenza media straordinaria di oltre 210.000 partecipanti a edizione (compresi spettatori paganti, volontari e artisti).** Essendo il più grande festival all'aperto del Regno Unito, Glastonbury ha trasformato la propria logistica per minimizzare l'impronta ecologica della propria "città temporanea". Glastonbury ha bandito la vendita di bottiglie di plastica monouso dal 2019, sostituendole con lattine di alluminio riciclabile e costringendo i visitatori all'uso di borracce riutilizzabili ricaricabili gratuitamente presso centinaia di punti acqua collegati alla rete idrica principale.

Dal punto di vista della gestione energetica, l'intero sito ha escluso l'impiego di combustibili fossili per i generatori, ricorrendo esclusivamente all'uso di HVO (olio vegetale idrogenato) proveniente da oli esausti di cucina, integrando l'alimentazione con turbine eoliche temporanee e un impianto solare fotovoltaico permanente installato presso la Worthy Farm. Il festival gestisce il proprio impianto di riciclaggio in loco (il più grande del paese gestito da un evento privato), consentendo la separazione manuale e la selezione monomateriale dei rifiuti, evitando il conferimento in discarica.

Øya Festival (Oslo, Norvegia)

Øya Festival è la principale manifestazione musicale all'aperto della Norvegia, caratterizzata da una programmazione eclettica che spazia dal rock all'indie, dal pop fino alla musica elettronica e hip-hop. **Si svolge annualmente a metà agosto a Oslo, all'interno del parco Tøyenparken, nell'arco di quattro giorni. L'evento**

registra stabilmente il tutto esaurito, accogliendo un'affluenza media totale compresa tra i 60.000 e gli 85.000 visitatori complessivi. Riconosciuto costantemente come uno dei festival più verdi al mondo, l'Øya Festival si svolge nel Tøyenparken a ridosso del centro urbano di Oslo, fattore che consente al 98% degli spettatori di raggiungere l'evento a piedi, in bicicletta o tramite la metropolitana. Il festival ha eliminato l'uso di qualsiasi generatore provvisorio a combustione interna, connettendosi direttamente alla rete idroelettrica della città di Oslo tramite cavi sotterranei permanenti.

La gestione della raccolta differenziata prevede la separazione manuale del rifiuto direttamente sul posto in 15 categorie distinte, raggiungendo tassi di riciclo effettivo del materiale compresi tra il 60% e il 75%. Tutta l'offerta alimentare è biologica e di provenienza locale e i contenitori e le posate dei catering sono certificati come compostabili a livello industriale.

We Love Green (Parigi, Francia)

We Love Green è una manifestazione francese d'avanguardia che unisce concerti di rilievo internazionale (indie, pop, hip-hop ed electro) a incontri di approfondimento scientifico, panel e dibattiti con esperti dedicati alla transizione verde. **Si svolge annualmente all'inizio di giugno per la durata di tre giorni, nello splendido scenario naturale del parco Bois de Vincennes a Parigi. Il festival registra un'affluenza media in costante crescita, accogliendo complessivamente tra i 90.000 e i 110.000 visitatori nel corso del fine settimana.** Ubicato nel parco del Bois de Vincennes, questo festival opera esclusivamente tramite l'uso di energie rinnovabili da oltre dieci anni, integrando pannelli solari mobili, generatori a biocombustibile di seconda generazione e sistemi di accumulo elettrochimico. We Love Green ha implementato il divieto totale per le plastiche monouso e richiede contrattualmente agli artisti internazionali di pianificare la propria mobilità prediligendo i trasferimenti ferroviari ad alta velocità (come l'Eurostar) rispetto ai voli aerei interni. Il festival non dispone di parcheggi per autovetture private, obbligando il pubblico all'utilizzo delle linee metropolitane urbane.

Shambala Festival (Northamptonshire, Regno Unito)

Shambala è una rassegna boutique e fieramente indipendente che affianca la proposta musicale (che spazia dal rock, folk alla world music) a proiezioni di film indipendenti, workshop, performance e conferenze sull'impegno sociale ed ecologico. **Si tiene annualmente alla fine di agosto, in concomitanza con il fine settimana festivo del “Bank Holiday” britannico, presso la tenuta storica di Kelmarsh Hall nel Northamptonshire, per la durata di quattro giorni. L'evento accoglie un pubblico medio controllato di circa 15.000 presenze giornaliere, preservando volutamente una scala accogliente e interattiva.** Manifestazione pionieristica di dimensioni medie, lo Shambala ha registrato una riduzione certificata di oltre l'80% della propria impronta carbonica complessiva. Dal 2016 l'offerta alimentare è stata riconvertita escludendo completamente la carne e il pesce, risparmiando una quota stimata in 100 tonnellate di emissioni di anidride carbonica equivalente all'anno. Il festival è alimentato al 100% da fonti energetiche rinnovabili, costituite da una combinazione ibrida di energia eolica, solare e olio vegetale esausto, e ha azzerato il conferimento di rifiuti non differenziati in discarica grazie a un rigido piano di monitoraggio dei fornitori e dei commercianti alimentari.

Sfide, barriere infrastrutturali e raccomandazioni future

La transizione ecologica dello spettacolo dal vivo in Italia, sebbene costellata da eccellenze progettuali, deve confrontarsi con barriere strutturali, tecnologiche ed economiche che limitano l'adozione sistematica di pratiche a basso impatto, specialmente da parte dei piccoli e medi operatori territoriali.

La maggior parte dei parchi urbani, delle piazze storiche e dei siti naturali italiani utilizzati per le manifestazioni all'aperto non dispone di allacciamenti temporanei ad alta potenza alla rete elettrica nazionale. Questa carenza costringe gli organizzatori all'affitto di generatori diesel mobili, vanificando gli sforzi di decarbonizzazione delle produzioni musicali e teatrali. Inoltre, lo sviluppo di reti intelligenti (*smart grid*) e l'installazione di colonnine di ricarica per veicoli commerciali elettrici nei pressi dei luoghi di spettacolo risultano ancora insufficienti e non uniformi a livello regionale.

Il raggiungimento di festival situati in aree naturalistiche o borghi storici periferici evidenzia la carenza di collegamenti ferroviari e di sistemi di trasporto pubblico notturni integrati. L'assenza di servizi intermodali strutturati spinge la quasi totalità del pubblico all'utilizzo del veicolo privato a combustione interna, che finisce per rappresentare la quota di emissioni climalteranti di gran lunga più elevata del bilancio carbonico dell'evento.

Il settore delle industrie culturali e dello spettacolo dal vivo sconta una cronica asimmetria tra la conoscenza degli impatti economici e la determinazione analitica degli impatti ecologici relativi alle risorse impiegate. Mentre i bilanci finanziari e i flussi di cassa delle produzioni cinematografiche, televisive e teatrali vengono tracciati con estremo rigore contabile, l'utilizzo delle materie prime fisiche rimane ampiamente invisibile, costituendo un vero e proprio "buco nero" informativo.

Questa opacità si concentra in particolare sul consumo di legname (compensato, multistrato, pannelli MDF, OSB e legno lamellare) e di altri semilavorati plastici e tessili utilizzati per la costruzione di set e allestimenti scenografici temporanei. Molti dei grandi eventi e delle produzioni ad alto budget continuano a progettare le proprie

scene basandosi su criteri puramente estetici e funzionali alla ripresa o alla performance, trascurando la tracciabilità della catena di custodia delle materie prime legnose e ignorando il bilancio emissivo di Scope 3.

Al termine degli eventi o delle repliche, la stragrande maggioranza degli allestimenti viene disassemblata frettolosamente e avviata a smaltimento come rifiuto speciale non pericoloso, rientrando nei codici CER relativi a frazioni miste o legnose generiche. Questo approccio lineare non solo determina una perdita netta di valore economico ed artigianale, ma vanifica le potenzialità di integrazione con l'eccellente sistema nazionale di recupero della materia. L'Italia vanta infatti una filiera del riciclo del legno all'avanguardia in Europa, con consorzi come Rilegno che gestiscono annualmente circa 1,75 milioni di tonnellate di materiale, e gruppi industriali come Saviola in grado di produrre pannelli ecologici composti al 100% da legno riciclato certificato. Questa imponente infrastruttura circolare rimane tuttavia largamente inutilizzata dal comparto dello spettacolo, a causa della mancanza di una pianificazione logistica e di un monitoraggio sistematico dei flussi fisici in entrata e in uscita.

Per colmare questo vuoto, si registra l'emergere di iniziative e start-up sul territorio nazionale che offrono soluzioni pratiche di recupero e reintroduzione dei materiali nei cicli economici, fungendo da "laboratori della circolarità".

- **Spazio META (Milano, Bovisa):** si tratta di un'impresa pionieristica che opera offrendo un doppio servizio di recupero, stoccaggio e rivendita a prezzi accessibili di materiali e scenografie precedentemente impiegati per allestimenti temporanei nei settori della moda, dell'arte e del design. Attraverso operazioni di pulizia, disassemblaggio, rimozione di residui chimici (colle, siliconi) e rimozione dei segni identitari dei brand, Spazio META reintroduce nel mercato materiali che altrimenti sarebbero destinati alla discarica. Nel solo anno 2021, la struttura ha recuperato complessivamente 42.092,88 kg di materiali. Di questi, il legno ha costituito la frazione di gran lunga più rilevante, con un recupero pari a 16.395,5 kg, permettendo di rimettere in circolo ed evitare lo smaltimento del 38,32% del totale delle risorse fisiche gestite.

- **Progetto SCART (Gruppo Hera):** una consolidata iniziativa di “trash art” e comunicazione ecologica che trasforma i rifiuti industriali e di lavorazione in scenografie, costumi storici di scena e installazioni artistiche di pregio. Collaborando attivamente con le principali Accademie di Belle Arti nazionali, gli studenti e gli artisti di SCART hanno realizzato imponenti elementi scenografici, maschere e costumi per importanti kermesse internazionali, come le edizioni del Teatro del Silenzio a Lajatico, dimostrando che è possibile convertire lo scarto industriale in valore estetico e strutturale sul palcoscenico.

La diffusione di questi progetti pilota evidenzia che il passaggio dal “materiale fantasma” alla tracciabilità totale è tecnicamente fattibile. Tuttavia, per superare la natura isolata di queste eccellenze, è indispensabile che le istituzioni e gli operatori adottino metodologie scientifiche standardizzate di monitoraggio e analisi dei flussi fisici (Material Flow Analysis) lungo l’intero ciclo di vita dell’allestimento.

A fronte di queste criticità, si registra comunque un trend positivo sul piano delle competenze: i dati illustrati alla conferenza “Spettacoli Sostenibili 2025” (promossa in collaborazione con il MASE e il GSE) evidenziano come la sensibilità ambientale per le professioni dello spettacolo sia cresciuta del 63,5% tra il 2019 e il 2024. Tale evoluzione culturale ha già permesso il superamento degli obiettivi del PNRR per la riqualificazione energetica dell’esercizio cinematografico, con 440 sale già efficientate rispetto a un target iniziale di 420 da raggiungere entro il 31 dicembre 2025.

L’ottenimento di certificazioni strutturate da enti terzi, come lo standard ISO 20121, comporta costi operativi significativi per la consulenza specialistica e la formazione dello staff. Tali oneri finanziari risultano spesso insostenibili per le piccole imprese di produzione teatrale o per i festival locali a basso budget, creando una spaccatura competitiva nell’accesso ai finanziamenti pubblici che richiedono la conformità ai CAM come criterio premiante.

Raccomandazioni operative e strategiche per il comparto

Per superare le barriere infrastrutturali identificate e favorire un'effettiva diffusione della sostenibilità nella filiera dello spettacolo dal vivo in Italia, si formulano qui alcune raccomandazioni di sistema.

Per le istituzioni pubbliche e i Ministeri competenti

Pianificazione di un Programma nazionale di elettrificazione dei luoghi di spettacolo: stanziare finanziamenti mirati nell'ambito dei piani infrastrutturali per dotare le piazze storiche, i parchi urbani e l'aree dedicate ai festival di cabine elettriche di allacciamento fisso a media e alta tensione, azzerando la dipendenza dai generatori diesel provvisori.

Armonizzazione e semplificazione dell'accesso ai CAM: definire linee guida e strumenti digitali semplificati di calcolo emissivo, specifici per le micro-organizzazioni culturali, consentendo l'applicazione graduale ed economicamente sostenibile delle specifiche tecniche dei CAM senza compromettere la competitività delle produzioni minori.

Incentivazione delle competenze professionali verdi: sostenere e rendere strutturali i programmi di capacity building finanziati dal PNRR per favorire l'inserimento permanente della figura del *green coordinator* all'interno di teatri, festival e centri di produzione artistica.

Per gli operatori di spettacolo, direttori artistici e produttori

Sistematizzazione del calcolo della carbon footprint: adottare strumenti standardizzati di Life Cycle Assessment per misurare preventivamente le emissioni climalteranti delle produzioni fisiche, integrando i dati nei processi decisionali sin dalle prime fasi di stesura del budget artistico.

Transizione scenografica circolare: inserire clausole ecologiche vincolanti nei contratti di fornitura per esigere l'uso esclusivo di legname certificato da filiere

forestali responsabili (come lo standard FSC), ed evitare la personalizzazione cronologica delle scene per assicurarne il riuso e il disassemblaggio post-produzione (*Design for Disassembly*).

Sviluppo di partnership di mobilità integrata: negoziare accordi strategici con le aziende di trasporto pubblico locale, ferrovie e sistemi di micromobilità in condivisione per includere il costo del viaggio a zero emissioni all'interno del titolo di accesso all'evento culturale, disincentivando l'uso del mezzo privato.

Integrazione della sostenibilità sociale ed economica: concepire la transizione ecologica non come mero adempimento burocratico, bensì come una piattaforma di innovazione sociale in grado di favorire l'accessibilità democratica, la trasparenza contrattuale e l'inclusione lavorativa delle fasce fragili della comunità ospitante, in linea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030.

Bibliografia e fonti ufficiali e istituzionali

Normativa, atti istituzionali nazionali ed europei

- **Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana:** Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36 (*Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78*).
- **Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE):** Decreto Ministeriale 19 ottobre 2022, n. 452, *Adozione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) per l'organizzazione e la realizzazione di eventi culturali* (G.U. n. 282 del 2 dicembre 2022).
- **Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE):** Decreto Ministeriale ottobre 2022, n. 347, *Definizione dei requisiti contrattuali e delle categorie di appalto nell'ambito del PNRR*.
- **Ministero della Cultura (MiC):** Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo" - Componente 3 "Turismo e Cultura 4.0". Investimento 1.2, Investimento 1.3, Investimento 3.3 e Misura TOCC (*Transizione Ecologica Organismi Culturali e Creativi*).
- **Ministero della Cultura (MiC):** Decreti direttoriali n. 737 del 7 dicembre 2023, n. 1550 del 13 dicembre 2023 e n. 94 del 21 marzo 2025 per l'assegnazione e lo scorrimento delle risorse PNRR TOCC.
- **Unione Europea:** Regolamento (UE) 2021/818 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 maggio 2021 che istituisce il programma *Creative Europe (2021-2027)*.
- **Unione Europea:** Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni - *Il Green Deal Europeo* (COM/2019/640 final).

Certificazioni, standard ambientali e protocolli tecnico-scientifici

- **ISO (International Organization for Standardization):** Standard ISO 20121:2024 (*Event sustainability management systems — Requirements with guidance for use*).
- **ISO (International Organization for Standardization):** Standard ISO 14001:2015 (*Environmental management systems*) e ISO 14064-1:2018 / ISO 14064-3:2019 (*Greenhouse gases*).
- **Unione Europea - EMAS:** Regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio (*Eco-Management and Audit Scheme*).
- **Legambiente & Ambiente e Salute Società Benefit:** Disciplinare e Check-list del Protocollo di Certificazione fiduciaria *EcoEvents*.

- **World Resources Institute (WRI) & WBCSD:** *Greenhouse Gas Protocol (GHG Protocol) Corporate Value Chain (Scope 3) Accounting and Reporting Standard*.
- **FSC (Forest Stewardship Council) & PEFC (Programme for the Endorsement of Forest Certification):** Standard della catena di custodia e gestione forestale sostenibile per i materiali lignei scenografici.

Indagini demoscopiche, report e studi di settore

- **Commissione Europea / Eurobarometro:** *Special Eurobarometer 562: Culture Compass for Europe* (Rilevazione 2025).
- **Commissione Europea / Eurobarometro:** *Special Eurobarometer 538: Climate Change e Eurobarometer 527: Fair Transition*.
- **ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale):** *Rapporto Rifiuti Urbani* e Linee Guida sulla riduzione dello spreco alimentare nelle filiere corte.
- **Gestore dei Servizi Energetici (GSE) & MASE:** Atti e pubblicazioni della Conferenza *Spettacoli Sostenibili 2025*.
- **Consorzio Corepla & Consorzio Rilegno:** *Rapporti Annuali sulla Raccolta, Riciclo e Recupero degli imballaggi in plastica e legno in Italia*.

Documentazione ufficiale e bilanci dei casi di studio italiani ed europei

- **Fondazione Umbria Jazz:** Bilanci di sostenibilità, convenzioni di mobilità integrata con Minimetra Spa e Trenitalia, reportistica RecoPet/Corepla ed Enel Green Power.
- **Associazione Giochi Antichi (Tocati):** Dossier di candidatura UNESCO per l'iscrizione nel *Registro delle Buone Pratiche del Patrimonio Immateriale* (2022) e Report di audit ISO 20121:2024 (LOCOM).
- **Threes Productions (Terraforma / Terraforma Exo):** Report ambientali, audit EcoEvents (2022-2023) con Etica Funds e documentazione del progetto *Atlas of Change*.
- **Fondazione Festival dei Due Mondi di Spoleto:** Dichiarazione Ambientale EMAS (Comune di Spoleto), Progetti ESG in collaborazione con *Rai per la Sostenibilità* e Consuntivi di impatto idrico/mobilità HVO.
- **Fondazione Rossini Opera Festival (ROF):** Linee guida *ROF Green*, verbali del progetto *Magazzini Rossini* (CTE Square Pesaro) e consuntivi delle iniziative *Crescendo* e *ROF Green*.
- **Legambiente Nazionale (Festambiente):** Manifesti programmatici, bilanci ambientali dell'ecofestival e atti della *Scuola di Ecoeventi* (Rispecchia).
- **Fondazione La Notte della Taranta:** Progetto *Parco degli Ulivi della Taranta* (con Olivami), Protocollo *FontaninApp* (con Acquedotto Pugliese) e consuntivi di mobilità e accessibilità disabili.

- **Fondazione Tones on the Stones:** Certificazione ISO 20121, Dossier di candidatura *Centri di Produzione Musica (MiC)*, Progetto transfrontaliero *Interreg SUSTAINEVENTS* (2025-2027) e verbale menzione speciale *CulturainVerde*.
- **Ferrara Buskers Festival:** Progetto *BGreen*, verbali di accreditamento ISO 20121 e documentazione delle iniziative *Musica senza barriere* e *Action Aid*.
- **Fondazione Teatro Massimo di Palermo:** Relazioni PNRR M1C3 (Investimento 1.3 e 1.2), Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA) e Atti del *Life Cycle Management (LCM) Summit*.
- **DGTL Festival (Amsterdam):** *Material Flow Analysis (MFA) Reports* e Bilanci di circolarità.
- **Glastonbury Festival (UK):** *Worthy Farm Environmental and Sustainability Policies*.
- **Øya Festival (Oslo):** *Environmental Handbooks and Energy Grid Integration Reports*.
- **We Love Green (Parigi):** *Charte di RSE et Bilan Carbone du Festival*.
- **Shambala Festival (UK):** *Shambala Green Roadmap and Carbon Footprint Reports*.
- **Spazio META (Milano Bovisa) & Progetto SCART (Gruppo Hera):** Report di recupero materico e consuntivi annuali dell'upcycling scenografico.